Anno XLIII — Martedì 29 giugno 1909 — Conto corrente con la posta — N. 153

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10



## CONTINUA LA DISCESA

### Parlamento o taverna?

*Roma, 27 giugno*

(D.) I resoconti dei vari giornali sulla vergognosa scenata provocata ieri, alla Camera, dall'on. Pescetti, sono concordi nel registrare una serie di epiteti ingiuriosi, volgari, sconci con cui l'Estrema ha investito il Presidente on. Marcora, allorchè questi si è creduto in dovere di richiamare all'ordine gli energumeni di quel settore, aggiungendo che essi sogliono usare alla Camera, un linguaggio che non oserebbero tenere fuori dell'aula.

Gli epiteti rivolti all'on. Marcora sono quelli di mafioso, compare, buffone, fedifrago, rinnegato, traditore, vigliacco, porco!!! (Veggansi i resoconti specialmente dei giornali popolari).

Coloro che hanno come me la disgrazia di avere qualche anno sulle spalle ed hanno, quindi, potuto assistere alle serene elevate discussioni dell'assemblea legislativa nazionale di 15 o 20 anni or sono, non sanno capacitarsi di quel che oggi avviene, non riescono ancora a concepire come la educazione degli eletti dal popolo sia discesa così in basso che il linguaggio da taluno di costoro usato è tale ormai che farebbe arrossire un frequentatore di lupanare.

Ed invero, se in qualsiasi privata società il presidente delle assemblee fosse oggetto, frequentemente, di complimenti, come quelli che vengono indirizzati all'on. Marcora dall'Estrema, quel presidente si sentirebbe in dovere di chiedere l'espulsione del sodalizio degli insultatori recidivi o altrimenti si dimetterebbe, indignato e scandalizzato.

Nell'assemblea nazionale, invece, che dovrebbe essere scuola di civile educazione alle masse popolari e di sereno dibattito, tutto è lecito, ed il primo mascalzone che lo voglia, è padrone, garantito dall'immunità parlamentare, di chiamare compare, traditore, mafioso e porco Sua Eccellenza il Presidente.

Tuttociò passa ogni limite del tollerabile ed è enormemente scandaloso.

Ricordo, andando indietro di 15 o 20 anni col pensiero, allorchè le sedute della Camera elettiva erano presiedute dal buon Peppino Biancheri o da Domenico Farini, il rispetto che l'assemblea aveva pel suo presidente era veramente esemplare.

Ricordo che un giorno un deputato attualmente senatore, si permise interrompere un collega che affermava non so che cosa, con queste parole: — Non è vero!

Non lo avesse mai fatto! Il Presidente lo richiamò all'ordine colla massima energia e malgrado quegli si profondesse in scuse dichiarando che non aveva voluto offendere alcuno, ma solo rilevare che la buona fede del collega era stata sorpresa, l'obbligò a ritirare quelle parole ritenute offensive e non parlamentari.

Ricordo che, in altra seduta, un altro deputato autorevolissimo, il quale fu poi più volte al governo, si permetteva chiacchierare con un vicino, mentre un altro parlava all'assemblea. Il Presidente Farini lo redarguì severamente e lo invitò a cambiare posto, il che il deputato subito fece scusandosi.

E andando ancora più indietro col pensiero ricordo quando un deputato marchigiano, il dott. Falleroni, eletto pel collegio di Recanati, nel prestare giuramento, volle aggiungere alcune parole sulla sua fede repubblicana.

Tutta la Camera si sollevò ed il presidente Biancheri, fra gli applausi dell'assemblea, gridò:

— Non vi sono repubblicani qua dentro; se non crede di poter giurare fedeltà al Re, esca da quest'aula.

E il dott. Falleroni uscì accompagnato dai questori e, con una nobilissima lettera, si dimise, poi, per le ragioni medesime in precedenza addotte da un altro repubblicano illustre, Aurelio Saffi, il quale, non volendo essere spergiuro, mai consentì ad entrare in Parlamento!

Quale differenza d'uomini, di sentimenti, di costumi! Quanto cammino..... indietro!

## La carta di legittimazione in Prussia

### L'interpellanza di Turati e la risposta di Tittoni

*Roma, 28* — Presiede Finocchiaro Aprile. Si svolgono le interrogazioni.

*Turati* interpella il ministro degli esteri per sapere quali uffici abbia spiegato e con qual successo per richiamare il governo di Prussia al rispetto del diritto delle genti.

Espone che il governo prussiano creando con una semplice ordinanza, una cosidetta carta di legittimazione ha escluso dal diritto comune i nostri emigranti sottoponendoli a restrizioni e vessazioni indegne di liberi uomini. Rileva che siffatta notizia pervenuta in Italia ha determinato nelle classi operaie e nelle organizzazioni operaie una giusta indignazione.

Nota che per effetto di tale misura i nostri operai che si recano a lavorare in Prussia si trovano in caso di scioperi nella pura alternativa: o di tradire la causa comune o di essere tradotti al confine.

Deplora l'ipocrisia con cui si pretese coonestare l'imposizione della carta di legittimazione sotto la mendace apparenza di una misura protettiva per gli operai, mentre trattasi, invece, di un vero e proprio sequestro della libertà personale dei lavoratori a totale beneficio degli imprenditori in balìa dei quali sono gettati.

Avverte che anche in Prussia tale ordinanza provocò da parte dei lavoratori e dei loro rappresentanti la più fiera protesta ed afferma che tale provvedimento si risolve in una immorale speculazione dei proprietari delle officine e dei campi.

Riferisce la discussione avvenuta in proposito al *Reichstag* germanico, per la quale fu messo in luce come siffatta ordinanza contraddice ai trattati di commercio e di lavoro fra la Germania e gli altri paesi.

Purtroppo le proteste del *Reichstag* sono riescite vane e la carta di legittimazione è rimasta a disdoro del diritto delle genti e della stessa legislazione dell'impero germanico.

L'oratore insiste nel dimostrare che l'obbligo della carta di legittimazione costituisce una flagrante violazione delle convenzioni da noi stipulate colla Germania.

Di fronte a sì enorme attentato contro la libertà di emigrazione e di lavoro è sicuro levando la voce di interpretare il sentimento dell'intera assemblea e confida che al sentimento della camera corrisponderanno le dichiarazioni del ministro (*vive approvazioni*).

*Tittoni* annuncia che il nostro ambasciatore a Berlino in seguito a precise istruzioni del governo presentò una dichiarazione nella quale si faceva ogni riserva circa la legittimità dell'ordinanza in questione.

Nota che l'ordinanza vige solo per la Prussia, la Sassonia ed alcuni piccoli stati e che la carta di legittimazione non è pretesa rigorosamente come dall'ordinanza stessa sarebbe stabilito.

Dichiara che il Governo italiano chiese la abolizione della tassa per le condizioni circa il contratto di lavoro, attenderà la risposta del governo germanico e nelle trattative procederà con quella moderazione non disgiunta da fermezza doverosa nei rapporti con tutte le altre nazioni.

Se il governo germanico non si mostrasse convinto delle nostre osservazioni potremo provocare sulla questione la decisione di un collegio arbitrale avvertendo però che all'infuori delle controversie doganali l'arbitrato non è obbligatorio.

*Turati* non comprende come non sia stato revocato un provvedimento apertamente illegale, dando all'Italia una giusta e doverosa soddisfazione. Confida nell'energica azione del governo e se questa facesse difetto non mancherà una energica protesta dei lavoratori italiani.

*Meda* svolge una interpellanza per invocar che si inizi lo studio di una forma organica della legge comunale e provinciale.

Afferma che la legislazione vigente paralizza la maggiore e miglior parte delle energie delle amministrazioni provinciali e comunali.

Ammette che non si possa oggi dire quale debba essere il miglior modo di risolvere i molti problemi della vita locale, ma non crede più discutibile che una soluzione s'imponga al fine di eliminare gli inconvenienti che l'esperienza ha rivelati.

*Facta* ammette che sia opportuno e utile studiare i gravi problemi accennati dall'on. Meda nel senso di semplificare il funzionamento delle amministrazioni locali.

*Meda* confida che il governo abbia il convincimento che la legge comunale e provinciale non risponde più alle mutate esigenze della vita.

**Un dispaccio da Parigi pel cinquantenario di Solferino**

Il *Presidente* comunica un dispaccio del personale della lega franco-italiana a Parigi col quale, celebrandosi il 50. anno dalla battaglia di Solferino, si mandano saluti alla nazione italiana e si fanno voti per una unione indissolubile delle nazioni sorelle in un pensiero di pace e concordia in pro delle più alte aspirazioni dell'umanità (*vive approvazioni*).

La seduta termina alle 19.25.

### Contro le convenzioni marittime

*Roma, 28.* — Oggi alle 15 ha avuto luogo nell'ufficio I della Camera una adunanza di tutti i deputati della regione adriatica per uno scambio d'idee sull'imminente discussione del del disegno di legge sulle convenzioni marittime.

Erano presenti gli onorevoli Valeri, Papadopoli, Teso, Arrivabene, Wollemborg, Chiaradia, Rota, Morpurgo e molti altri.

La discussione, alla quale presero parte parecchi dei presenti, fu vivace. Tutti i deputati furono concordi nel giudicare le nuove convenzioni non rispondenti agli interessi generali del commercio marittimo italiano e sopra tutto dannose a quelli dell'Adriatico.

**Il ballottaggio a Messina**

*Messina, 28.* — Ballottaggio nel 2. collegio di Messina. Proclamato eletto Cutrufelli.

### In onore dei veterani italiani

*Parigi, 28.* — Il ricevimento di oggi al Municipio, in onore dei veterani italiani venuti a Parigi per assistere alla commemorazione della battaglia di Solferino e di San Martino, ha avuto un carattere di grande solennità.

I veterani, che erano accompagnati dall'ambasciatore d'Italia, conte Gallina, dai sindaci di Roma, di Genova, di Milano, dal prof. Reinaudo, per il Municipio di Torino, dal sindaco di Perugia Valentini e dal sindaco di Cuneo, e da molte altre autorità, sono stati ricevuti nella sala delle sedute del consiglio comunale riccamente decorato.

Erano presenti i consiglieri generali della Senna e molte autorità francesi.

Il Presidente del consiglio municipale ha dato il ben venuto ai veterani.

Calorosi applausi e grida di: Viva l'Italia! Viva la Francia! salutarono la fine del discorso del presidente. Si alzò quindi a parlare il prefetto della Senna, De Selves, il quale fu pure applaudito con molto calore ed alla fine venne acclamato fra grida ripetute di: Bravo! Viva l'Italia! Viva la Francia!

**L'on. Rossi eletto sindaco di Torino**

*Torino, 28.* — Oggi alla seduta per l'insediamento del nuovo consiglio comunale, erano presenti 58 consiglieri della maggioranza e 14 della minoranza.

Procedutosi alla nomina del sindaco, venne eletto Teofilo Rossi con 58 voti. I 14 consiglieri della minoranza votarono scheda bianca.

### Il convegno di Stoccolma

*Stoccolma, 28.* — Ieri i Sovrani di Russia e Svezia fecero una escursione al castello di Tullgarn. I Sovrani di Russia si recarono per mare a bordo dello *Standart* e i Sovrani svedesi vi andarono in automobile.

Lo Zar ha elargito 10 mila corone ai poveri di Stoccolma.

**Voleva colpire lo Zar?**

*Berlino, 28.* — Telegrammi privati da Stoccolma dicono che il maggior generale Beckmann, comandante la difesa delle coste, fu assassinato per sbaglio da un operaio che credeva di colpire lo czar, il quale invece si trovava a bordo dello «Standard». La circostanza che il Beckmann era insieme con altri ufficiali trasse in errore l'assassino. Il fatto produsse profonda costernazione in città.

### Come alle Assise di Spoleto si è svolto il gravissimo incidente

**L'energia del P. M. e del Presidente**

Spoleto, 26 giugno(1)

Venti giorni fa, come vi tenni informati cominciò a questa Corte di Assise un processo importantissimo contro una banda di delinquenti, processo che sarebbe durato ancora un mese, ma che oggi è stato sospeso in un modo emozionante.

I giudicabili erano Giuseppe Ruggero, Enrico e Giovanni Pagliocchini, Gatti Beniamino, Leoni Mocco Luigi Becchetti Emilio, Trippetta Silvestro e Bordoni Isidoro tutti di Gualdo Cattaneo, accusati di omicidio in persona di Luigi Mocco Agostino, di associazione a delinquere e di vari furti. Dall'atto di accusa risultano fatti che sembrano avvenuti in tempi lontani da noi ed in paesi ben diversi dall'Umbria gentile.

Infatti la notte del 21 gennaio del 1903 con scalata e scasso venivano rubate varie migliaia di lire in denaro e in effetti a danno di un tal Giorgetti esattore del luogo. Nella notte dal 2 al 3 marzo dell'anno medesimo veniva commesso un nuovo ingente furto a danno di un certo Bianconi di Bettona. Nelle notti dell'8 marzo, 10 febbraio e 5 maggio, sempre del 1903, altri furti commessero i paesi di Bevagna, Foligno e Montefalco danneggiando Pagliocchini Argante, Pisello Antonio e Donati Decio, il quale ultimo potè mettere in fuga i ladri e ferire uno di essi con una fucilata.

Alcuni dei presenti furono dopo questo fatto arrestati e fra questi Pagliocchini Ruggero che aveva al braccio una ferita d'arma da fuoco; ma furono poco dopo prosciolti d'ogni accusa.

E i furti continuarono e tutti compresero trattarsi di una vera e propria associazione a delinquere, il che, mercè l'opera assidua e diligente dei carabinieri potè essere assodato. La sede della banda era Gualdo Cattaneo ed i Pagliocchini ne erano i capi.

Un altro fatto gravissimo mise anche meglio in evidenza la cosa.

La mattina del 14 maggio, dopo pochi giorni che Pagliocchini Giovanni e Ruggero e Becchetti Emilio erano stati arrestati come supposti autori del furto di Montefalco, sulla pubblica via, nel territorio di Gualdo Cattaneo, fu rinvenuto il cadavere di Leoni Mocco Agostino, fratello dell'odierno accusato, con la testa fracassata da un colpo di arma da fuoco e con orribili contusioni sul corpo procurategli da un troncone di albero che fu trovato insanguinato presso il cadavere.

Era una vendetta degli emeriti e lleghi della banda. L'ucciso nel furto del Pisel'o di Foligno aveva sottratto quaranta biglietti di banca per cui era stato espulso dalla società.

Il Leoni Mocco Agostino adombratosi del fatto si era presentato ai carabinieri ed aveva fatto una completa confessione a carico degli antichi compagni. Questi scoprirono dopo due giorni la delazione e decisero la soppressione del disgraziato, che fu ritenuta necessaria.

La causa è stata molto movimentata e i difensori Fratellini, Salvatori, Paletti e Laureti, non tralasciarono di provocare spesso incidenti a beneficio dei loro racomandati. Già ormai si era esaurita l'audizione dei testi di accusa ed era cominciata quella dei testi a difesa, i primi titubanti per probabili intimidazioni ricevute, i secondi sicuri anche troppo nelle loro asserzioni.

Oggi però è scoppiato un gravissimo scandalo. In seguito alle dichiarazioni di alcuni testimoni di accusa il Pubblico Ministero cav. Alberto Salucci, magistrato coraggioso, dotto e coscienzioso, si è alzato e sciogliendo le riserve fatte nelle precedenti udienze ha domandato che considerando essere un fatto gravissimo e costituente reato la sostituzione avvenuta per parte del giudice che istruì la causa avv. Francesco Mossa di un verbale dei reali carabinieri il Presidente ordinasse l'incriminazione dello stesso giudice per il delitto preveduto dall'articolo 202 del codice penale.

La domanda del Pubblico Ministero ha prodotto una impressione enorme, impressione resa anche più grave quando il Procuratore del Re avv. Salucci ha chiesto inoltre che risultando indizi gravissimi per ritenere che i testimoni Muzi Francesco e la di lui moglie Leoni Mocco Tullia, Proietti Brandolice, Sfornasante Di Carlo Maria e Premi Luciano abbiano preso parte ai reati degli odierni giudicabili, venisse ordinata l'incriminazione e l'arresto immediato dei medesimi.

I carabinieri a queste parole si sono disposti in modo che costoro non potettero sfuggire alla giustizia. L'avv. Fratellini a nome della difesa ha domandato che il Presidente avesse rinviato ogni decisione dopo le dichiarazioni di tutti i testimoni a discarico, pur facendo plauso alle richieste del Pubblico Ministero.

Il Presidente ha emesso un'ordinanza rigettando la richiesta della difesa, la quale a sua volta concludendo in merito si è opposta al rinvio della causa chiesto dal Pubblico Ministero per salvaguardare gli interessi dei clienti.

Ma il presidente cav. Ettore Giro, con una lunga ed elaborata ordinanza ha accolto pienamente le richieste del Pubblico Ministero ordinando l'incriminazione del giudice Francesco Mossa attualmente residente a Udine, e l'arresto immediato dei cinque testimoni.

I carabinieri hanno subito eseguito gli ordini del Presidente tra la curiosità e i commenti favorevolissimi di un enorme pubblico.

La cosa ha fatto impressione nella cittadinanza, che loda l'atto coraggioso del bravo Procuratore del Re avv. Alberto Salucci.

La causa è stata rinviata a nuovo ruolo.

***

A maggiore schiarimento di quanto vi scrissi intorno al grave fatto avvenuto alla Corte d'assise, aggiungerò che la richiesta gravissima del Pubblico Ministero fu determinata specialmente dal fatto seguente.

Intorno al cadavere del Leoni Mocco Agostino furono rinvenuti dei feltrini che avrebbero chiaramente indicato il calibro del fucile da cui era stato ucciso. I carabinieri li raccolsero e stesero un verbale consegnando il tutto al giudice istruttore Mossa.

Questi dopo fece dormire il processo per più di otto mesi nel suo cassetto. Un bel giorno i feltrini sparirono. Il giudice mandò a chiamare i carabinieri domandando di questi ed essi risposero di averli consegnati e di non saperne niente.

Il giudice Francesco Mossa allora disse ai carabinieri di stendere un altro verbale, omettendo però i particolari dei feltrini. E così il nuovo verbale venne sostituito al primo, con gravissima infrazione della legge. Inoltre qualche testimone ha dichiarato in pubblica udienza di aver sentito dire da un accusato *Finchè abbiamo il giudice Mossa non abbiamo paura di nulla.*

Continuano i commenti tutti favorevolissimi alla richiesta del Pubblico Ministero avv. Alberto Salucci.

(1) Togliamo dall'autorevole *Giornale d'Italia* la lettera da Spoleto che contiene l'intero resoconto della memorabile seduta a quelle Assise, per offrire al nostro pubblico quelle informazioni complete che certo desidera di avere.

### Il pallone per andare al polo

*Drontheim, 28.* — Il viaggiatore Wellmann è ritornato da Danshoe a bordo del vapore *Artic*. Ha annunciato che il vento ha danneggiato il pallone con cui si proponeva di raggiungere il polo. Perciò la partenza della spedizione fu aggiornata.

## CHIAMATA ALLE ARMI

Pubblichiamo quella parte del decreto che si riferisce ai richiamati della nostra Provincia:

Il ministro della guerra ha disposto che, a parziale esecuzione di quanto prescrive il regio decreto del 2 maggio sc., modificato dal regio decreto 16 maggio detto, siano chiamati alle armi per istruzione:

*a*) il giorno 8 agosto, per un periodo di giorni 20, i militari di prima categoria della classe 1884 (esercito permanente) ascritti agli alpini di varii distretti fra i quali *Sacile*, e che nel giorno 2 maggio 1909 avevano la loro dimora abituale nel territorio di uno qualunque dei distretti stessi o ve l'abbiano fissata posteriormente.

*b*) il giorno 12 agosto prossimo venturo per un periodo di giorni 30 i militari di prima categoria della classe 1884 (esercito permanente) e 1879 (milizia mobile), ascritti all'artiglieria di fortezza (compresi i provenienti dalle compagnie operai di artiglieria) di tutti i distretti del regno, eccettuati quelli della classe 1870 dei distretti di Treviso, Verona e Vicenza e quelli della classe stessa che il giorno 2 maggio 1909 avevano la loro residenza abituale nel territorio di uno qualunque dei distretti stessi, ovvero ve l'abbiano fissata posteriormente; i militari di prima categoria della classe 1884 (esercito permanente) e 1879 (milizia mobile) ascritti all'artiglieria da costa (compresi i provenienti dalle compagnie operai di artiglieria) per tutti i distretti del regno, eccettuati quelli dei distretti di Caltanissetta, ecc.

*c*) Il giorno 18 agosto per un periodo di giorni 20 i militari di prima categoria della classe 1882 (esercito permanente) ascritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri di vari distretti, fra i quali *Sacile*,

e che il giorno 2 maggio 1909 avevano la loro dimora abituale nel territorio di uno qualunque dei distretti stessi, ove ve l'abbiano fissata posteriormente; i militari di prima categoria della classe 1884 (esercito permanente) ascritti agli specialisti del genio di tutti i distretti del regno, eccettuati quelli di Catanzaro, ecc.; i militari di prima categoria della classe 1884 (esercito permanente) ascritti alla sanità di tutti i distretti del regno, eccettuati quelli dei distretti di Catania ecc.; i militari di prima categoria della classe 1884 (esercito permanente) inscritti alla sussistenza di tutti i distretti del regno, eccettuati quelli dei distretti di Catania, ecc.

Unitamente ai militari di truppa saranno richiamati per mezzo del Bollettino Ufficiale:

*d*) Gli ufficiali di complemento nati nell'anno 1884, ascritti agli alpini;

Gli ufficiali di complemento nati negli anni 1884, 1879, effettivi ai reggimenti di artiglieria da fortezza e delle compagnie operai di artiglieria, eccettuati quelli nati nel 1879 residenti nei distretti di Treviso, Verona, e Vicenza;

*e*) Gli ufficiali di complemento nati nell'anno 1872, ascritti alla fanteria di linea e bersaglieri e residenti in vari distretti fra i quali *Sacile*;

*f*) Gli ufficiali di complemento nati nell'anno 1884, ascritti ai granatieri fanteria di linea e bersaglieri, eccettuati quelli residenti nei distretti di Cagliari, Catanzaro, Messina, Reggio Calabria e Sassari;

*g*) Gli ufficiali di complemento nati nel 1884 effettivi del primo e secondo reggimento genio (escluso il treno);

*h*) Gli ufficiali di complemento nati nel 1884 effettivi al terzo reggimento genio e destinati in caso di mobilitazione alla brigata specialisti, escluso il treno, eccettuati quelli residenti nei distretti di Catanzaro, ecc;

*i*) Gli ufficiali di complemento nati nel 1884, inscritti al corpo sanitario, eccettuati quelli residenti nei distretti di Cagliari, Catania ecc;

*l*) Gli ufficiali di complemento nati nel 1884, inscritti al corpo contabile eccettuati quelli residenti nei distretti di Catanzaro ecc.

# Cronaca provinciale

### Da SPILIMBERGO

**Arresto — L'arrivo del 3 artiglieria — I lavori della ferrovia — Serata di beneficenza**

Ci scrivono in data 28:

Ieri sera verso le 17 certo Zavagno Napoleone proprietario d'un focoso cavallo, forse per mostrarlo al pubblico si divertiva a farlo correre lungo il corso principale.

Da molti cittadini fu redarguito e anche il maresciallo dei R. R. Carabinieri gli rilevò una contravvenzione; ma ciò non bastò, lo Zavagno continuò a sferzare il cavallo e giunto sul Viale Vittorio Emanuele veniva arrestato avendo anche minacciato il cav. Concina, nostro assessore, che gentilmente lo aveva invitato a smetterla.

A questa minaccia che consisteva in due schiaffi il figlio Pino Concina, che trovavasi presente, gli somministrò un poderoso pugno che lo Zavagno portò con sè in guardina.

**

E giunto ieri il 3 Artiglieria da Campagna proveniente da Bologna dopo dieci giorni di viaggio. Domani il reggimento principierà i suoi tiri nel nostro Poligono.

**

Sono incominciati giorni fa nei pressi di Pinzano i lavori della ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Detti lavori saranno compiuti entro due anni.

**

I nostri dilettanti si presentarono nuovamente ieri sera al Sociale con una bellissima produzione. Molto pubblico fra cui parecchi ufficiali del reggimento qui accantonati, assisteva alla rappresentazione.

Gli applausi furono calorosi ed i bravi dilettanti dovettero più volte presentarsi alla ribalta. *Tiflis*

### Da CODROIPO

**Premiazione alla scuola di disegno**

Ci scrivono in data 28:

L'altro ieri con l'intervento dell'autorità seguì la premiazione degli allievi della Scuola di disegno per l'anno scolastico 1908-09. Essi sono:

Del primo corso Tami Luigi, del secondo Savoia Gino, del terzo Da Pozzo Giovanni, Dean Ermenegildo, Peressini Oscar.

Il direttore didattico, sig. Alfredo Lazzarini, commemorò poi S. Martino e Solferino.

Seguì quindi l'apertura dell'Esposizione dei disegni.

Il sig. Pomponio Pasquotti lesse la bella relazione economico-morale e il sig. Daniele Moro presidente della S. O. elogiò il maestro Pasquotti e la scolaresca, facendo voti per le maggiori fortune di questa utilissima Scuola.

Durante la cerimonia suonò la banda municipale.

### Da S. GIORGIO di Nogaro

**Rivoltella sequestrata**

Ci scrivono in data 28:

Certo Mali Francesco, l'altr'ieri trovavasi in un esercizio di qui facendo il prepotente. Intervenuti i carabinieri lo perquisirono e fu trovato in possesso di una rivoltella carica senza avere il permesso di portarla.

### Da MORTEGLIANO

**Furto di 325 lire**

Ci scrivono in data 28:

Di giorno, a sospetta opera di Molina Regina fu involato un portafoglio contenente 325 lire in danno di Giovanni Zuliani che momentaneamente lasciò la sua abitazione aperta ed incostudita.

Il gruzzoletto si rese ....irreperibile.

## Importantissima scoperta

**sulla "moria" dei castagni**

*Pavia, 28.* — Dopo un mezzo secolo di studi fatti in Italia ed all'estero, nel Laboratorio crittogamico di Pavia venne finalmente scoperta la causa della malattia del castagno, malattia che minacciava di distruggere la preziosa pianta che offre il pane alla maggiore parte della popolazione.

Mentre prima si credeva che la sede del male fosse nelle radici e da questa si propagasse al resto della pianta, due scienziati, i professori Briosi e Farneti (in seguito a ricerche fatte in Piemonte, Lunigiana, Toscana e Liguria) hanno trovato che la malattia è dovuta ad una infezione crittogamica dei rami giovani, la quale produce una specie di cancrena che discende rapidamente lungo i rami ed il tronco fino alle radici.

Ora che la malattia è nota è da sperarsi che le autorità facciano insegnare ai boscaiuoli come si riconoscono le piante malate e come si procede alla potatura.

# CRONACA GIUDIZIARIA

## In Tribunale

*(Udienza del 28 giugno)*

Presiede il cav. Silvagni. — Giudici Rieppi e co. Arnaldi. — P. M. il procuratore del Re cav. Trabucchi. — Canc. Calligaris — P. C. avv. Celotti e Spagnol — difensori avv. Driussi e Cavarzerani

## Il processo dell'avvocato

L'aula è affollatissima; il pubblico ha invaso anche i posti riservati, in guisa tale d'impedire alla stampa di poter fare il proprio dovere.

Vengono richiamati i testi avv. Nardini e Cosattini i quali ripetono le loro ottime impressioni sul conto del Revoldini. Si richiama inoltre il sig. Pascoli Sindaco di Bertiolo il quale ripete che dal teste defunto Morelli sentì dire sempre bene del Revoldini e che fece sempre una vita illibata.

Viene pure richiamato il teste Giovanni Vidoni, quello che mercoledì fu minacciato d'arresto per essersi contradetto. Egli sostiene che trovandosi nel corridoio dell'ufficio dell'avv. Buttazzoni a Codroipo sentì una voce che conobbe per quella del Revoldini, ella circostanza risale a 4 anni fa; si parlava di una causa perduta, ed ad un punto l'avv. Buttazzoni esclamò: «Non sapete cosa avete firmato? pagatemi ed io vi restituisco le carte». Avviene qui un battibecco fra avvocati.

L'avv. Driussi protestando dice che fu detto che il teste precedentemente disse il falso.

Il teste dice che l'altro giorno ha detto che sentì parlare delle 1500 lire ma che avendo bevuto birra di quà vino di là, la memoria gli si era offuscata.

L'avv. Spagnol fa una controprotesta.

Il Presidente, dopo rimesso l'ordine si rivolge al Vidoni dicendogli: Per questa volta vi lascio andare ma badate di non venire più a mistificare il Tribunale.

Durante questa deposizione i Carabinieri di servizio rimasero sempre «sull'attenti».

Dopo ciò l'avv. Driussi dà lettura di un documento riguardante quei 10 o 12 metri quadrati di corte che costarono al Revoldini, tutto sommato, 10 o 12 mila lire, per l'*assortimento* delle liti sostenute. Si dà inoltre lettura di una relazione dell'avv. Buttazzoni riguardante le conferenze avute col Revoldini, i sopraluoghi fatti ed i lavori d'ufficio.

I testi vengono licenziati.

Prende per primo la parola l'avv. Celotti della parte civile e con un breve discorso si dichiara convinto della responsabilità dell'imputato. Si attende dal Tribunale una sentenza tanto serena quanto rigida che lo condanni alle spese ed ai danni da liquidarsi in sede separata.

**Energica requisitoria del P. M.**

Il P. M. cav. Trabucchi esordisce dicendo che mai si trovò innanzi ad una causa dolorosa come questa.

Buttazzoni fu già castigato dal Consiglio di disciplina degli avvocati; ricorda quanto disse serenamente il Presidente avv. Billia, nonchè quanto espose, quel grand'uomo, così egli lo chiama, dell'avv. Schiavi.

Non dimentica di ripetere che l'avv. Buttazzoni non fu ammesso nell'ordine degli avvocati e di ciò ne furono contenti tutti i colleghi; perchè si sapeva che esso era tale uomo che in linea di moralità, non andava pel sottile. Passa in esame la piccola causa, trattata innanzi la Pretura di Codroipo, e la *monumentale* specifica presentata dall'avv. Buttazzoni, e soggiunge che non ci voleva che un avv. Buttazzoni, per riprendere quella causa da tutti gli altri avvocati abbandonata.

Indi passa diligentemente in esame le cifre ed esclama che mai fu commessa una truffa eguale. Il numeroso pubblico rumoreggia.

Il presidente intima il silenzio e dopo molte altre considerazioni dipinge la figura dell'avv. Buttazzoni quale quella di un borsaiuolo che sta mettendo le mani rapaci nelle saccoccie di un gonzo. Quindi, esclama il magistrato, l'avv. Buttazzoni non deve essere punito semplicemente con la condanna del Tribunale, ma bensì anche con quella della pubblica censura perchè egli per sciupare il patrimonio di quella faccia da galantuomo, e fissa lo sguardo su Revoldini che gli sta vicino, non fece che commettere una serie di bugie.

Nessuno dei numerosi testi qui uditi, esclama ad alta voce, vennero a dire male del Rivoldini, come nessuno venne a dire bene dell'avv. Buttazzoni.

*(Udienza pomeridiana)*

Riprende la parola il cav. Trabucchi; e dopo d'aver detto che è convinto di avere raggiunto la prova della colpabilità, sotto ogni rapporto, dell'av. Buttazzoni, e dopo d'averlo di nuovo dipinto come un rapinatore, conclude proponendo la condanna ad anni uno e mesi 6 di reclusione per la truffa, per il falso mesi 12 e a due anni di temporanea interdizione, a 3000 lire di multa ai danni alle spese processuali ed a quelle di costituzione di parte civile.

Durante la requisitoria del P. M., l'avv. Buttazzoni rovista sempre delle carte, ma infine si asciuga le lacrime.

**Le arringhe degli avvocati**

Il difensore avv. Driussi parla con foga tenendo incatenato l'uditorio e strappando approvazioni.

Rievoca tutte le motivazioni per le quali l'avv. Buttazzoni fù castigato dal Consiglio di disciplina degli avvocati e quando viene a parlare della causa intentata contro il Parroco delle Grazie da parte della signorina Sofia Susanna Sternfeld, ribatte punto per punto le argomentazioni del P. M. Viene alla conclusione chiedendo l'assoluzione. In fine parlarono gli avvocati Spagnol e Cavarzerani.

**Sentenza**

Il Tribunale dichiara non farsi luogo a procedere contro l'avv. Buttazzoni per i delitti di falso e truffa non esistendovi reato e lo dichiara colpevole del reato di abuso di foglio in bianco e di spergiuro e come tale lo condanna alla reclusione per mesi 9 e nella multa di lire 250, alla interdizione per mesi nove, nelle spese processuali nei danni verso la parte lesa e liquidata in lire 300 le spese di costituzione e rappresentanza della parte civile.

L'avv. Buttazzoni appellerà contro questa sentenza.

# Voci del pubblico

**La bonifica di San Rocco**

Ci scrivono da San Rocco:

Dunque pare finalmente che spunterà anche per questa povera gente di S. Rocco, la bella aurora che ci libererà dal padule fetente. Ora che la Giunta ha deliberato di sistemare il roiello, ci mettiamo nelle mani degli impiegati; voglia il Cielo che essi non persistano nella straffottenza che deve naturalmente avere ogni pubblico impiegato, sopratutto quando sono al potere le Giunte popolari.

Si getta un po' di polvere negli occhi con qualche discorsetto, con qualche deliberazione, ma poi non si fa nulla. Non ci sono i bezzi, e hanno tanto ma tanto e tanto da fare (1).

Io vorrei che il *Giornale di Udine* presentasse ai signori impiegati l'umile supplica delle numerose famiglie di S. Rocco, perchè affrettino questo lavoro e che li assicurasse che avranno le nostre benedizioni.

*Uno di San Rocco*

(1) Cose grandi! Basta vedere come si è riparato, dopo mesi che si reclama, a togliere quella doccia d'acqua in via dei Teatri!

## MERCATO DEI BOZZOLI

Giallo incrociato da L. 2.80 a 3.20, doppi depurati da 1.50 a 160, scarti da 1.50 a 2.

# Cronaca cittadina

**il telefono del Giornale porta il num. 1-80**

**Bollettino meteorologico**

Giorno 29 Giugno ore 8 Termometro +20. Minima aperto notte +16.7 Barometro 751
Stato atmosferico: vario Vento N.
Pressione: calante Ieri vario
Temperatura massima: +23.4 Minima: +14.7
Media: +18.85 Acqua caduta 1. —

## Consiglio della Società operaia

Alla seduta di ieri sera erano presenti 20 consiglieri. Venne approvato il resoconto del mese di maggio, constatando che alla fine del mese stesso il capitale sociale era di L. 253,746.29.

Si passò quindi all'oggetto più importante dell'ordine del giorno: Proposta di riforme allo Statuto. Il V. P. avv. Cosattini, relatore, spiegò lungamente la portata delle riforme proposte di indole esclusivamente finanziaria.

Ne seguì un'animata discussione alla quale parteciparono i consiglieri Mauro, Bisattini, Vendruscolo, Fornasir, Savio e i direttori Cremese e Liesch.

A tutti risposero il presidente Seitz e il relatore.

Il Consiglio approvò in massima le riforme ritenendo però facoltativa l'iscrizione alla Cassa Nazionale per la invalidità e la vecchiaia per quei soci la cui età supera il 35° anno e la inscrizione nella Società dati da prima del 9 gennaio 1902.

Le riforme saranno nuovamente discusse dal Consiglio dopo stampate e distribuite a tutti i consiglieri, e quindi verranno sottoposte all'assemblea generale dei soci.

In luogo del dimissionario D. Mauro venne eletto a direttore, per acclamazione, Silvio Savio.

Dopo alcune comunicazioni del presidente venne approvato un sussidio straordinario di L. 40 a un socio, furono ammessi nuovi soci, e si chiuse la seduta alle 23.15.

**Il custode della Torre di San Martino**

Udine, 26 giugno 1909

A completare il cenno sul reduce Marigo Gio. Batta, apparsa sul *Giornale di Udine* di oggi, le trascrivo le seguenti informazioni dedotte dalla Matricola di questa Società:

Marigo Gio. Batta fu Angelo, nato a Udine il 25 aprile 1841.

1859 — Cacciatore delle Alpi.

1860 61 — 42° regg.to fanteria.

1861-62 — Colonna mobile della Guardia Nazionale contro il brigantaggio nelle Marche e negli Abruzzi.

1866 — 5° regg.to volontari italiani, 5ª compagnia, campagna del Trentino, colonnello Chiassi, morto a Bezzecca il 21 luglio; medaglia al valore per essersi distinto in quel fatto d'armi.

Il Segr.: *Belgrado*

**La tassa sulle biciclette ridotta a 6 lire**

**Per le automobili**

La Commissione parlamentare che esamina il progetto di modificazione alla legge relativa alle tasse sui velocipedi, motocicli e automobili ha approvata la relazione dell'on. Crespi.

La Commissione ha accettato per i velocipedi la riduzione della tassa a lire 6

Per la automobili la Commissione ha concordato col ministro alcune modificazioni, fra le quali ecco le principali: E' elevata da 6 HP. a 9 HP. la potenzialità delle veturette agli effetti della tassa. Le automobili acquistate nell'ultimo quadrimestre dell'anno pagheranno solo metà tassa. E' accresciuto il numero delle esenzioni di tassa per le automobili in servizio pubblico.

**La stazione di Udine.** Il giornale dei Lavori pubblici e delle Strade ferrate reca che è stato disposto il collaudo dei lavori eseguiti dalla Società Veneta per l'ampliamento del piazzale della stazione di Udine.

**Programma musicale** da eseguirsi oggi dalla banda del 79° fanteria sotto la loggia municipale dalle ore 20.30 alle 22:

1. MONTANARI: Marcia militare.
2. CATALANI: *Loreley*, danza delle Ondine.
3. PANIN: Valzer *Diable Rouge*.
4. VERDI: *Rigoletto*, atto I, parte I.
5. GAMBARDELLA: *Musica popolare*, canzoniere 1908.
6. FAHRBAH: Polka.

**Bambino scottato.** Venne condotto all'Ospitale il bambino Alberto Miani d'anni 4, da Paderno, il quale s'era con l'acqua bollente, scottato al torace. Il medico di guardia dott. Loi lo giudicò guaribile in venti giorni.

**All'Ospitale** fu medicato ed accolto il facchino Perissutti Edoardo d'anni 54 fu Giovanni perchè in seguito ad accidentale caduta riportò una contusione alla regione renale. Il dott. Paolo Marzuttini lo dichiarò guaribile in 20 giorni.

**Società della Dante Alighieri.** Il sig. dott. Carlo Appolonio di Umago d'Istria si è iscritto fra i soci perpetui della Dante Alighieri versando a questo Comitato lire 150.

## I FUNERALI SOLENNI del cav. Luigi Barbieri

L'accompagnamento funebre del cav. Luigi Barbieri dimostrò non solo che il compianto Estinto aveva una larghissima schiera di amici e conoscenti, ma che Egli aveva saputo acquistarsi la stima di tutti i ceti della cittadinanza.

Non diciamo che la mesta e grandiosa dimostrazione di compianto tributata ieri alla salma del cav. Luigi Barbieri possa lenire lo strazio immenso dei suoi cari, ma quando il tempo avrà alleviato in parte l'acerba ferita, gradito tornerà per essi il ricordo della viva compartecipazione della città alla loro sventura.

**L'ordine del corteo**

Alle 17 in punto il funebre corteo si mise in movimento.

Precedevano quattro corone di fiori freschi (fra le quali quella dell'Associazione Commercianti ecc. della Tessitura udinese Barbieri); seguivano quindi: tutte le operaie dello stabilimento Barbieri, tre corone di fiori freschi portate da operaie, gli operai dello stabilimento, una rappresentanza delle alunne delle scuole professionali, le insegne religiose, il carro con numerose corone, il clero, la carrozza funebre di prima classe tirata da 4 cavalli bardati completamente a nero; tenevano i cordoni: il Sindaco comm. dott. Pecile, il sig. Alessandro Nimis vicepresidente del. l'associazione Commercianti, il sig. Girolamo Muzzati vicepresidente della Camera di Commercio, (a destra); il sig. Sabino Leskovich, il sig. Angelo Passalenti vicepresidente dell'Ass. Commercianti, e il dott. Rizzi, segretario della R. Prefettura (a sinistra).

Sul feretro posavano le tre corone della famiglia.

**I partecipanti al corteo**

Seguivano il carro funebre alcuni parenti della famiglia Barbieri, parecchie signore vestite a gramaglia e uno stuolo lunghissimo interminabile di rappresentanti di Associazioni, di Banche, di case commerciali di Udine e di altre città della Provincia e di fuori.

Fra i moltissimi si notavano i signori Hoffmann, cav. Orter, cav. Burghart della Direzione dell'Assoc. Commercianti con numerosi soci, il labaro dell'ex Unione Esercenti, il sig. G. E. Seitz, presidente della S. O. con altri direttori e soci, il dott. I. Furlani, direttore del *Giornale di Udine*, ed anche per il «Sodalizio Friulano della Stampa», D. Del Bianco, direttore della *Patria del Friuli*, A. Bosetti anche per l'Ufficio provinciale del Lavoro (del quale il cav. Barbieri era vicepresidente), Silvio Moro anche per la Società Veneta e per l'ing. Guido Petz assente, Ettore Spezzotti, dott. cav. uff. G. Valentinis segretario della Camera di Commercio, rag. Maurizio Scoccimarro, comm. Ignazio Renier presidente del Consiglio provinciale, G. Conti ass. comunale, Pietro Magistris, Ridomi, Duodo, cav. F. Micoli, cav. Beltrame, D. De Candido, cav. P. Miani, cav. E. Bianchi, prof. Dabalà preside del R. Liceo Ginnasio, prof. Rovere, prof. Bevilacqua, ing. Malenotti, ing. Sergio Petz, F. Orter (junior), G. Pantarotto A. De Polo anche per la ditta E. Weiss e C. di Trieste, avv. P. Capellani, Benz, ing. Scoffo, dott. Guidetti Ant. Pecile, G. Madrassi, Morpurgo dott. G. B. Fermi, G. Bolzoni direttore della B. Coop., ing. Damiani e molti rappresentanti di famiglie e ditte commerciali di Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Milano, Torino ecc.

**L'itinerario**

Il corteo dalla casa n. 33 di via Aquileia proseguì fino alla porta quindi ritornò alla Chiesa del Carmine, e dopo le esequie proseguì per le vie Aquileia, della Posta, Piazza V. E. Via Cavour e Poscolle.

**I discorsi**

Fermatosi il funebre corteo sul Piazzale 26 Luglio s'avvicinò al feretro il sig. *Alessandro Nimis*, vice-presidente della Associazione fra commercianti, industriali ed esercenti del Friuli e in nome di questa diede il saluto alla salma amata.

Si chiede come siasi potuta arrestare l'attività eccezionale di un uomo senza che nessun accenno di malore lasciasse trasparire il tristissimo fatto. Ancora sabato il cav. Barbieri si era trattenuto con lui degl'interessi della Società e dopo meno di 48 ore l'oratore è costretto a mandare l'ultimo saluto alla lagrimata salma.

Ricorda che da tre anni il cav. Barbieri era presidente dell'associazione, e subito seppe infonderle quel vigore che tanto ha giovato al Commercio e all'Industria della Città e Provincia.

Durante la sua presidenza si raddoppiò il numero dei soci e si fece la fusione con l'unione Esercenti.

Il cav. Barbieri appartenne alla Camera di Commercio ed Arti di Venezia

e fu presidente dell'Associazione fra commercianti, industriali ed esercenti di quella città.

Egli ci ha lasciati oppresso dal lavoro eccessivo, quando la sua opera sarebbe stata ancora utilissima al paese e all'Associazione.

Amava immesamente la famiglia che di pari affetto lo ricambiava.

Alla vedova, ai figli, manda a nome dell'Associazione l'espressione più viva di compartecipazione al loro dolore.

Alla salma del cav. Barbieri, nel momento di lasciarla per sempre, prima che scenda al riposo e alla pace eterna, porta il saluto reverente, commosso a nome della Associazione che Egli ha tanto amato.

A Luigi Barbieri l'estremo vale! Riposa in pace!

—

Parla quindi il sig. Girolamo Muzzati che, a nome del Consiglio d'Amministrazione della Tessitura Udinese Barbieri, porge l'estremo saluto alla salma.

Egli è morto sul campo di quel lavoro a cui aveva sempre atteso durante la sua operosissima vita.

L'importante stabilimento a cui Egli diede il nome, era il suo orgoglio, ed assieme alla sua famiglia, il centro dei suoi pensieri.

Con la sua attività e la sua fede nel bene provvedeva a tutte le esigenze tecniche, economiche e sociali che i tempi moderni impongono a un industriale.

« E nella sua fervente aspirazione aal progresso, Egli avrebbe voluto che il nostro Friuli avesse precedute le altre Regioni in tutte le manifestazioni della solidarietà e della attività umana. E forse l'entusiasmo generoso con cui Egli prodigava tutto se' stesso, senza misura, non fu estraneo alla sua fine immatura.

Allo scomparso Padre amoroso, al Cittadino benemerito, il nostro amaro rimpianto, alla città l'augurio che le altere, le nobili aspirazioni ch' Egli portava in petto non vadano perdute. »

—

Finiti i discorsi il corteo si riordinò e seguito ancora da un numeroso stuolo di persone proseguì al cimitero.

Alla desolatissima famiglia Barbieri rinnoviamo i sensi della nostra più sincera compartecipazione al suo dolore.

Elenco delle corone:

I figli, I nipotini, Impresa G. D'Aronco, Prof. Del Bianco, Camera di Commercio, Alcuni amici di Beppi al suo compianto papà, Famiglia Gambarotto, Ing. Damiani, Consiglio d'amm. della Tessitura Udinese Barbieri, La desolata famiglia Pasuti, Impiegati Tess. Udinese Barbieri, Operai Tess. Udinese Barbieri, Famiglie Toscano e Sanguinetti all'amico Luigi, Ditta Luigi Spezzotti, Il Consiglio dell'Ass. Commercianti-Industriali ed Esercenti di Udine a Barbieri, Famiglia Malanotti, Famiglia Piazza Ancona al cav. Barbieri, Assoc. Comm. Industriali al loro Presidente, I Generi, I cognati e nipoti, Achille Egano Padova, Famiglia Bertolato, Famiglia Marcovich.

**Beneficenza.** Il sig. co. Armando. Berlinghieri e figlie nella ricorrenza dell'anniversario della morte della rispettiva moglie e madre signora co. Libera Berlinghieri nata Bilia, vollero onorare la carissima memoria di lei compiendo un generoso atto di beneficenza, offrendo L. 100 per un letto alla Colonia Alpina che porti il suo nome.

## STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 20 al 26 giugno

NASCITE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 15 | femmine | 11 |
| » morti » | 1 | » | 1 |
| » esposti » | — | » | 2 |
| | | Totale N. | 30 |

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Mario Trevisan fuoc. ferr. con Nidia Negrini casalinga — Giovanni Buttazzon verniciatore con Domenica Verona casalinga — Daniele Chauvic vic. brig. guardie di città con Giovanna Vargendo casalinga — Federico Boscolo negoziante con Caterina Boscolo casalinga — Giovanni Callegari r. pensionato con Amalia Barra casalinga — Luigi Brunetti agente con Lidia Antonini civile — Filiberto Del Zotto fabbro con Maria Mecchia operaia — Leone Borsetta r. impiegato con Caterina Rizzi civile.

MATRIMONI

Cesare Castellini operaio con Rosa Forniz setaiuola — Luigi Badini intagliatore con Maria Del Zotto sarta — Umberto Masolini custode teatrale con Teresa Nigris casalinga — Giuseppe Marcialis sotto brig. di finanza con Ida Bertuzzi civile.

## Mercati d'oggi

| **Frutta** | | *al Quintale* |
|---|---|---|
| Ciliegie | » | 10.— » 18.— |
| Pere | » | 20.— » 30.— |
| Albicocche | » | 60.— » —.— |
| Prugne | » | 10.— » 16.— |
| **Legumi** | | |
| Piselli | » | 25.— » 35.— |
| Tegoline | » | 15.— » 20.— |
| Patate | » | 12.— » —.— |
| Pomidoro | » | 30.— » —.— |

# ULTIME NOTIZIE

## IL COMIZIO DI IERSERA A TRIESTE

### « Evviva Trieste italiana »

*Trieste*, 27. — Stasera alla Fenice ebbe luogo l'ultima adunanza dei liberali nella campagna elettorale.

Il teatro era affollatissimo.

Quando entrò il presidente coi membri del comitato centrale, avvocato Daurant, tutto il pubblico sorse in piedi acclamando. « Viva Trieste italiana! » è il grido generale.

L'avv. Daurant pronuncia uno splendido discorso. Dice:

« Abbiamo vinto una grande battaglia: la civiltà, l'italianità nostra hanno trionfato: esultiamo! (*applausi*). E l'inno della nostra gioia varchi i ristretti confini della città e dica ai fratelli nostri che Trieste ha affermato la sua immutabile volontà, i suoi sentimenti incrollabili, e che è sempre degna del fraterno amplesso (*applausi interminabili*).

Manda un reverente saluto alla memoria di Felice Venezian che se fosse oggi qui, esulterebbe. (*Il pubblico commosso acclama*).

« Onore, continua l'avv. Daurant, alla stampa nostra: all' *Indipendente* ed al *Piccolo (vivi applausi e grida di: Viva la stampa italiana!)* che con opera tenace, intelligente, amorosa hanno sostenuto, difeso e diffuso la santità della nostra causa; — al *Piccolo* specialmente, che con una campagna meravigliosa efficace ha patrocinato l'opera nostra (*nuovi vivissimi applausi*). Onore ai membri tutti dei vari comitato, resi necessari per il nostro lavoro elettorale, i quali tutti con abnegazione e sacrifizio hanno contribuito all'opera nostra. (*applausi*).

« Onore al Comitato speciale che con energica attività, con intelletto d'amore attese all'ufficio spontaneamente assuntosi di dirigere le elezioni del IV corpo di città e sbaragliò nemici che si dicevano invincibili (applausi scroscianti). Onore al condottiero della schiera valorosa, al nostro caro amico Carlo Banelli (prolungati applausi e ovazioni entusiastiche all'on. Banelli). »

Termina fra un uragano d'applausi affermando che tutti gli eletti faranno il loro dovere.

Parla poi meravigliosamente Riccardo Pitteri suscitando la più viva commozione.

Dopo il comizio, ordinatissimo, un corteo di centinaia di persone attraversò le vie centrali cantando l'inno della Lega.

Un forte gruppo di imperialregi teppisti, chiamantisi socialisti, hanno aggredito i liberali che rintuzzarono l'attacco dando molte buone legnate ai rappresentanti della nostra teppa.

Furono fatti pochi arresti senza importanza.

---

Non occorrono altri nostri commenti. I liberali triestini, difendendo strenuamente l'italianità, si sono resi altamente benemeriti della patria, che manda loro il saluto riconoscente.

Si è tentato con una preparazione assidua, abile, che durava da quattro anni, con una vasta compravendita di coscienze incanagliate, di oscurare la santa italianità di Trieste.

I triestini rintuzzarono l'attacco insidioso e sporco, con le armi civili, chiamando il mondo civile a testimonio del loro buon diritto. E vinsero: popolo minuto, piccola borghesia, classi intellettuali professioniste (II, corso) classi ricche, tutto quanto è di buono, sano, operoso a Trieste si è levato a gridare: straniero addietro! E il gesto di tutta una città disse al Governo: « no, mai, per nessuna insidia, per nessuna violenza, ci farete rinunciare alla nostra gloriosa madre. »

E agli stranieri disse: « noi, uomini liberali appartenenti alla più antica civiltà, vi invitiamo ad alzare la fronte e non essere più strumenti d'una signoria straniera che non si risolve a camminare coi tempi! »

A Trieste paziente, amorosa, equilibrata — alla grande buona Trieste giunga la parola che esprime tutta l'ammirazione e tutta la gratitudine.

### Deve essere una frottola

*Salisburgo*, 28. — Il *Salzburger Volksblatt* reca che prossimamente si creerà un riparto speciale di truppa per il confine austro-italiano per impedire i frequenti sconfinamenti da parte di truppe italiane.

Per ora il riparto di truppa sarà di una compagnia e l'uniforme sarà simile a quella delle truppe alpine.

### Terribile incendio a Messina

*Messina*, 28. Alle ore 17.30 scoppiò nella città alta fra le macerie nei pressi delle antiche carceri un violentissimo incendio. Accorsero le truppe del genio e della marina. Impossibile è collocare sulle rovine le pompe e si fanno sforzi eroici per impedire almeno il propagarsi dell'incendio.

Le fiamme si elevano proiettando un sinistro bagliore sulla città distrutta; la folla assiste emozionata.

L'incendio ha attaccato un deposito di carboni che era rimasto sepolto in seguito al terremoto. I marinai riuscirono ad allacciare un unico tubo per gettare acqua. Marinai e soldati compiono atti di eroica abnegazione esponendo la propria vita, rimanendo sui muri crollati ed avvampanti.

**(*Stefani*)**

### Tragica fine d'un ingegnere

*Governolo*, 28. — Una terribile sventura ha funestato la gita motonautica pavese. Verso le dodici, mentre la imbarcazione « Pavia » entrava nel Mincio, appena terminata la colazione, mentre a bordo regnava la più cordiale allegria, l'ingegnere Cesare Locatelli, di Milano, per un brusco movimento dell'imbarcazione cadeva in acqua e non ostante tutti i tentativi fatti per prestargli soccorso, miseramente periva sotto gli occhi di tutti i gitanti, tra l'angoscia generale.

**Dott. I. Furlani**, Direttore
**Giovanni Minighini**, gerente responsabile

Il Consiglio dell'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia porge i più vivi ringraziamenti all'onorevole Autorità cittadina e prefettizia, nonchè alle Associazioni di Udine e Provincia ed ai signori Soci e quanti concorsero a rendere solenni i funerali del compianto

## Cav. Luigi Barbieri

Presidente dell'Associazione.

### Ringraziamento

Profondamente commossi pel concorso imponente ai funebri e per le onoranze ed attenzioni pietose rese da tante egregie persone al nostro amatissimo dottor **Giovanni Giorgetti**, esprimiamo a tutti la nostra più viva e indimenticabile riconoscenza; e preghiamo in pari tempo a compatire le involontarie omissioni e dimenticanze che certamente saranne avvenute nella luttuosa circostanza.

Sevegliano, 27 giugno 1909.

*Famiglie Giorgetti e Gaspardis*

### Comune di Codroipo

Concorso per titoli ai posti di insegnante: *a*) di scuola femminile superiore di I. classe rurale di questo capoluogo, stipendio L. 1000; *b*) di scuola mista inferiore di III. classe rurale nella frazione di Biauzzo, stipendio L. 1000.

Scadenza 31 Luglio. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.



### Le Scuole Professionali

di Udine

ricercano una Vice-Direttrice. Stipendio L. 1000 nette.

### Racconto pel dopo-pranzo

La buona notizia ci giunge questa volta da Napoli, si tratta di un parrucchiere. Parrucchiere felice che non soffre più del suo male di stomaco, perchè le Pillole Pink lo hanno guarito. Il Signor Giuseppe Inglese, Commesso parruchiere, Via Sant'Anna dei Lombardi N. 3, Napoli, ci scrive infatti:

« Sono stato malato durante due anni e mezzo. Avevo un malessere generale e soffrivo sopratutto, e moltissimo allo stomaco. Digerivo molto male e non traevo alcun profitto del cibo, si che deperivo un poco tutti i giorni. Me ne lamentai con un medico che veniva a radersi nella mia bottega. Gli dissi quanto sofffrivo e gli esposi che i medicamenti non avevano alcuna azione su di me e non riuscivano a darmi alcun sollievo. Egli riflettè e mi consigliò di prendere le Pillole Pink. Il mio stomaco è ritornato ottimo ed ho ricuperato tutte le forze che due anni di malattia mi avevano fatto perdere ».

Eccoci ritornati al periodo dei calori, periodo durante il quale i mali di stomaco sono, per varie ragioni, più frequenti. Meditate dunque, voi che soffrite, l'esempio di questo parrucchiere che è stato guarito del suo cattivo stomaco e che ha sofferto inutilmente durante parecchi anni. Non soffrite anche voi inutilmente, mentre potete guarire. Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

# Inserzioni a pagamento

**Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.**
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I, 1 — FIRENZE. Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò. 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:** *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

**AGENZIE** con Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la SVIZZERA
a **NICE** e **PARIGI** per la FRANCIA e COLONIE
a **S. LUDWIG** per la GERMANIA
a **TRIESTE** per l'AUSTRIA-UNGHERIA

# FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
**I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione**
Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'origine

**AGENZIE in ITALIA**
**ROMA** Via Lata al Corso, N. 6
**GENOVA** Via SS. Giacomo e Filippo, 17
**TORINO** Via Orfane, N. 7 (Palazzo Barolo)
**BOLOGNA** Piazza San Simone, N. 1

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA — nell'America del Sud **Carlo F. Hofer & C. - Genova** — nella Svizzera e Germania **G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig** — nell'America del Nord **L. Gandolfi & C. - New-York**

VIEUX COGNAC supérieur — CREME E LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE — Altre specialità della Ditta — GRAN LIQUORE GIALLO «MILANO» — VINO VERMOUTH

---

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

# LAMPADE AD ARCO

ACCUMULATORI
**Telefoni - Suonerie**
IMPIANTI di LUCE e FORZA

*Giuseppe Ferrari di Eugenio*
**UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE**
**Telefono 2-74**

---

**Signorina** 23enne, piccolo difetto di lingua, dote 75,000 Mk. e parecchie centinaia di Sig.e con dote desiderano pronto matrimonio — *L. Schlesinger, Berlino, 18.*

---

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

# DENTI

è senza dubbio l'

# ALGONTINA

**di facile applicazione**
Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.
*Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire* **UNA**
*aggiungere cent. 30 se per posta.*
**E' in vendita presso** i chimici farmacisti
**A. MANZONI & C.**
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

---

ACCADEMIE SCIENTIFICHE
(Gran Premio) LONDRA - PARIGI - ROMA (Medaglia d'Oro)

# ANTIDIABETICO MAYOR

**Unico al mondo**
Contro il Diabete e nelle Malattie del Ricambio
Cura razionale approvata dalle Accademie di Medicina e adottata negli Ospedali, nei Sanatori e nelle Case di salute
P. RUFFINI, Concessionario - Via Mercatino, 2, FIRENZE

---

# AMARO BAREGGI

a base di
FERRO-CHINA RABARBARO
PREMIATO
**con medaglia d'oro e diplomi d'onore**

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

**USO:** *Un bicchiere prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.*

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie

Dirigere le domande alla ditta
**E. G. F.lli Bareggi** - Padova
Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

---

INDISPENSABILE A TUTTE LE PERSONE DEBOLI

# "Ferrenosio" Favara

**Miracoloso per i Bambini**

---

# Francesco Cogolo

**CALLISTA**
munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE — Via Savorgnana, 16
**Si reca anche a domicilio**

---

# STITICHEZZA

***e sue conseguenze:*** Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

**Cura Razionale Guarigione** con i

a base di **Cascara Sagrada** e **Podofillina**
*Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.*

**Prezzo:** L. 1.50 il Flacone di 25 grani. — Preparati da B. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI — **Esigere: GRAINS DE VALS** sopra ogni pillola.

---

# A. MANZONI & C.

*Ufficio Centrale d'Annunzi (43° anno d'esercizio)*
**Milano — Ancona — Bari — Bergamo — Bologna — Brescia — Firenze Genova — Livorno — Roma — Udine — Verona — Parigi**

**Concessionari Esclusivi di tutta la pubblicità nei seguenti**

**GIORNALI POLITICI:**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Udine | La Patria del Friuli | Bologna | La Gazzetta dell'Emilia |
| » | Il Giornale di Udine | Brescia | La Sentinella Bresciana |
| » | Il Crociato | » | La Provincia di Brescia |
| Milano | L'Unione | » | L'Illustrazione Bresciana (bim.) |
| » | La Perseveranza | » | La Vita (quindicinale) |
| » | L'Osservatore Cattolico (settim.) | Firenze | L'Unità Cattolica |
| » | Il Popolo Cattolico (settim.) | Livorno | Il Telegrafo |
| » | Settimana Religiosa | » | La Gazzetta Livornese |
| » | Il Mondo Umoristico (settim.) | Pisa | Il Corriere Toscano |
| » | L'Uomo di Pietra (settim.) | » | Il Mattaccino |
| Ancona | L'Ordine | Roma | L'Esercito Italiano |
| Bergamo | L'Eco di Bergamo | » | Il Tiro a Segno (settim.) |
| » | La Gazzetta Provinciale | Verona | L'Arena |
| » | Il Giornale | » | L'Adige |
| » | Il Campanone (settim.) | » | L'Agricoltura Veneta (bim.) |
| Bari | Il Corriere delle Puglie | | |

**GIORNALI MEDICI:**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Milano | Gazzetta Medica Lombarda (settim.) | Roma | Gazzetta Medica (bimensile) |
| » | Bollettino Cliniche (mensile) | Torino | Gazzetta Medica Italiana (settim.) |
| » | Mamma e Bambino (bimensile) | Venezia | Rivista Veneta di Scienze Mediche (bimensile) |
| Bari | Rivista Medica Pugliese (bimensile) | Verona | Gazzetta Medica Veronese (mens.) |
| Bologna | Bullettino Scienze Mediche (mens.) | | |
| Genova | Cronaca della Clinica Medica (bim.) | | |

---

# BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto della Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

---

# FOSFATO - PULZONI

**contro ANEMIA - SCROFOLA - RACHITISMO**

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., Milano - Roma - Genova — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti